

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1974

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

VIVIANI

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Riforma del diritto di famiglia** » (550), d'iniziativa dei deputati Reale Oronzo ed altri; Castelli ed altri; Iotti Leonilde ed altri; Bozzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Riforma del "diritto di famiglia"** » (41), d'iniziativa della senatrice Falcucci Franca.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame dell'emendamento 32. 1 (presentato al disegno di legge n. 550 dal senatore Carraro), sospeso nella seduta del 26 settembre: intervengono nel dibattito i senatori Sabadini, Filetti, Marotta, Galante Garrone, Mariani, Petrone, Carraro e Cifarelli.

Il senatore Sabadini, ricollegandosi all'intervento svolto nella stessa seduta dalla senatrice Giglia Tedesco Tatò, sottolinea il valore qualificante che la normativa in materia di separazione personale ha nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, in cui si è realizzato — egli afferma — l'incontro delle varie parti politiche, laiche e catto-

liche, sulla concezione solidaristica della famiglia basata sul mutuo consenso. Tale concezione ha — a suo avviso — importanti precedenti nello stesso codice civile vigente, nella giurisprudenza, nella normativa canonica in tema di separazione e soprattutto nella coscienza civile, come è dimostrato anche dalla scarsa rilevanza numerica che assumono le separazioni giudiziali per colpa di uno dei coniugi rispetto alle consensuali. L'emendamento proposto dal senatore Carraro, afferma l'oratore, sconvolge l'impostazione del testo approvato dalla Camera: ma lo stesso proponente non può ignorare la rilevanza di fatti obiettivamente contrari (indipendentemente da colpe dei coniugi) al proseguimento della vita familiare, da lui regolati nell'emendamento 27. 5; soluzione peraltro non accettabile, continua il senatore Sabadini, in quanto non permette un ulteriore sbocco alla situazione di fatto che si viene a creare.

L'oratore conclude ribadendo la sua contrarietà ai predetti emendamenti 32. 1 e 27. 4 e sottolineando l'esigenza che un'auspicabile soluzione unitaria in sede di Sottocommissione non si discosti dai principi suddetti.

Il senatore Filetti, quindi, si sofferma ad illustrare la posizione del Gruppo del MSI-Destra nazionale in materia di separazione. Dopo aver accennato all'attuale normativa in materia contenuta nel codice civile (rilevando il valore di *status* temporaneo che assumeva nel sistema del codice la separazione e sottolineando che in esso prevalevano le ragioni di tutela della famiglia sulla tutela

individuale, criterio che — a suo avviso — sarebbe ribaltato dall'eliminazione della valutazione della colpevolezza), illustra le diverse normative proposte dal testo approvato dall'altro ramo del Parlamento e dal disegno di legge presentato dalla senatrice Falcucci, ed esprime nei confronti di ambedue le soluzioni il dissenso della propria parte politica. Tale dissenso è motivato in primo luogo — egli afferma — dall'indiscriminato allargamento dell'ambito del divorzio che risulterebbe dalle modifiche proposte alla normativa della separazione (a tale proposito egli lamenta la mancanza di coordinamento con la legislazione in materia di divorzio riscontrabile — a suo avviso — nel testo trasmesso dalla Camera) che finirebbe con l'introdurre nuove cause di divorzio che il legislatore volle escludere in sede di discussione della legge Fortuna-Baslini. Egli afferma poi che la normativa proposta suscita forti perplessità alla luce del principio costituzionale di solidarietà e critica fortemente la possibilità che il coniuge che causa l'intollerabilità della prosecuzione della convivenza chieda e ottenga la separazione per « giusta causa »; l'abolizione della valutazione della colpevolezza — sostiene l'oratore — non si giustifica alla luce della coscienza morale comune e svuota in gran parte di contenuto il matrimonio.

L'oratore successivamente, dopo essersi fermato a criticare la formulazione del secondo comma dell'articolo 151 nel nuovo testo proposto (da lui ritenuto anche tecnicamente difettoso) afferma di riconoscere l'opportunità di introdurre l'istituto della separazione per giusta causa, ma prevedendone casi tassativi e con modalità volte a favorire il riavvicinamento dei coniugi, non come sostitutiva della separazione per colpa la cui eliminazione contraddice — a suo parere — la esigenza di responsabilizzazione dei coniugi e di tutela dell'unità della famiglia. In base alle argomentazioni sopra svolte — conclude il senatore Filetti — egli ha presentato gli emendamenti 32.3 e 32.4.

Le argomentazioni svolte dal senatore Sabadini sono condivise dal senatore Marotta, che sottolinea l'esigenza preminente di tutelare la prole in caso di separazione. È in questa prospettiva — egli afferma — che

va salutata con favore l'eliminazione del concetto di colpa, che potrebbe comportare dannose conseguenze psicologiche nei figli; pertanto sostiene l'opportunità di accogliere il primo comma dell'articolo 151 del codice nel testo approvato dalla Camera dei deputati, mentre propone un emendamento soppressivo del secondo comma di esso, ritenendo che la specificazione dei fatti, compiuta nella sentenza, contenendo necessariamente un implicito riferimento a colpe dei coniugi renderebbe più difficile e spesso impossibile la ricostituzione dell'unità familiare a cui si deve tendere — conclude l'oratore — nell'interesse della famiglia e dei figli.

Dopo che il presidente Viviani ha rivolto una calda raccomandazione a presentare tutti gli emendamenti in tema di separazione in tempo utile perchè possano essere presi in considerazione dalla Sottocommissione a tal fine costituita, il senatore Galante Garrone si dichiara favorevole al mantenimento del testo approvato dalla Camera, espressione di una larga confluenza di vedute che rileva essere stata confermata in più occasioni, anche recenti, da esponenti della stessa Democrazia cristiana. Egli osserva che l'attuale posizione del Gruppo democratico cristiano trae origini dalla volontà di evitare che una nuova formulazione della normativa in materia di separazione possa allargare l'ambito del divorzio; ciò però non giustifica — a suo avviso — la mancata considerazione dell'ampia fascia delle separazioni dovute a incolpevole intollerabilità di continuare la comunione familiare, che verrebbe relegata secondo l'emendamento 27.4 nel limbo di una giusta causa di allontanamento, mentre è necessario assicurare anche a questi coniugi che si trovano in uno stato di effettiva separazione lo sbocco del divorzio. Conclude infine esprimendo l'auspicio che si trovi in materia un punto d'incontro, a condizione che non vengano modificati i punti sostanziali del testo dell'articolo 151 del codice civile approvato dalla Camera.

Favorevole in linea di massima all'emendamento 32.1 si dice il senatore Mariani; sulla formulazione dell'ultimo comma peraltro esprime alcune perplessità, che vengono chiarite dal senatore Carraro, il quale modifica la formulazione nel senso di preve-

dere che la separazione può inoltre essere chiesta contro il coniuge che non si adegua alle disposizioni del giudice date su concorde richiesta dei coniugi.

Successivamente interviene il senatore Petrone; egli sottolinea che si tratta di scelte di fondo e contesta quella che è alla base degli emendamenti presentati dai senatori Filetti e Carraro, che a suo avviso provoca un maggiore sfaldamento della famiglia.

Il senatore Carraro quindi respinge le interpretazioni sia politiche che tecniche date al suo emendamento dal senatore Petrone e sottolinea che l'emendamento vuol restringere le ipotesi di separazione rispetto a quelle previste nel testo approvato dalla Camera.

Infine il senatore Cifarelli, sottolineata la opportunità di non modificare il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, si sofferma sull'ultimo comma dell'emendamento presentato dal senatore Carraro, esprimendo l'opinione che l'indicazione in esso contenuta vada attentamente valutata rientrando nella linea assunta dalla Commissione in merito alla determinazione dell'indirizzo della vita familiare.

La discussione sull'articolo 32 viene quindi accantonata in attesa che la materia venga esaminata dalla Sottocommissione istituita nella seduta del 26 settembre. Ugualmente accantonati sono gli articoli da 32 a 39, vertendo sulla stessa materia.

Si riprende quindi l'esame dell'articolo 30 del disegno di legge n. 550, accantonato nella seduta suddetta.

Il senatore Galante Garrone, rifacendosi a quanto da lui già sostenuto in materia, ribadisce l'opportunità di conservare la dizione del testo approvato dalla Camera dell'articolo 149 del codice civile. Analoga posizione assume il senatore Sabadini.

Dopo che il senatore Filetti ha dichiarato di ritirare il proprio emendamento 30.1, il relatore alla Commissione, senatore Agrimi, si rimette alla Commissione in merito all'emendamento del senatore Carraro 30.2: infine tale emendamento, messo ai voti, non è accolto.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 40.

Il senatore Filetti illustra un proprio emendamento, 40.1, volto a ripristinare la separazione dei beni quale regime patrimoniale

normale della famiglia, prevedendo peraltro un pareggiamento degli incrementi patrimoniali, da compiere all'atto dello scioglimento del matrimonio.

A tale emendamento si dichiara contrario il relatore Agrimi: egli ritiene che il regime della comunione degli acquisti — anche se può esigere alcune ulteriori precisazioni — costituisce il fondamento economico della comunione familiare; l'emendamento 40.1 viene successivamente respinto e precluso risulta conseguentemente l'emendamento 40.2.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 41, la Commissione passa all'esame dell'articolo 42.

Il senatore Carraro illustra l'emendamento 42.1, da lui presentato — afferma — per semplificare le procedure previste.

Su di esso, pur comprendendo l'esigenza pratica che l'ha generato, esprime perplessità la senatrice Giglia Tedesco Tatò, nel timore che possa in qualche modo nuocere alla diffusione del regime della comunione dei beni; mentre il senatore Filetti, pur non essendo contrario alla modifica proposta, esprime alcune preoccupazioni in merito alla trascrizione dell'atto di scelta del regime patrimoniale. Su tali aspetti si apre un dibattito al quale partecipano i senatori Carraro, Attaguile, Cifarelli e Filetti.

Quindi il senatore Carraro illustra gli altri emendamenti da lui presentati allo stesso articolo — 42.3 e 42.5 — volti ad introdurre modifiche conseguenti all'emendamento 42.1, e 42.4, soppressivo del secondo periodo del terzo comma dell'articolo 42.

Il senatore Filetti successivamente illustra un proprio emendamento 42.2.

Interviene il senatore Eugenio Gatto: si dichiara favorevole all'introduzione della comunione degli acquisti come regime patrimoniale della famiglia, ma si sofferma sui problemi che potranno derivare da tale capovolgimento dell'attuale previsione normativa, in presenza di un codice civile basato sulla precedente concezione e nel quale la normativa relativa ai beni mobili (che porranno maggiori problemi sia tra coniugi che per la tutela dei terzi) è carente.

Favorevole al testo approvato dalla Camera dell'articolo 162 del codice civile si dice

il senatore Sabadini; in merito all'emendamento 42.1 ritiene la procedura prevista dall'articolo 42 più consona all'esigenza di meditazione della scelta, mentre esprime alcune perplessità in merito all'abolizione dell'intervento del tribunale, proposto con l'emendamento 42.4.

Il senatore Carraro si sofferma sulla differenza tra il regime di comunione degli acquisti che ora si introduce, rispetto alla comunione dei beni prevista nel codice civile vigente, rilevando che la necessaria pubblicità è data dall'annotazione nell'atto di matrimonio. Anche se non si può disconoscere l'esistenza di problemi in merito alla tutela del terzo contraente, essi — a suo avviso — potranno essere risolti dall'elaborazione giurisprudenziale. Conclude ribadendo l'opportunità di emendare il testo nel senso da lui proposto.

Il relatore alla Commissione si pronuncia quindi favorevolmente sugli emendamenti 42.1, 42.3 e 42.5, mentre si rimette alla Commissione in merito agli emendamenti 42.2 e 42.4.

Vengono successivamente accolti gli emendamenti 42.1, 42.3 e 42.5: quest'ultimo in una nuova formulazione, proposta dal senatore Galante Garrone, aggiuntiva delle parole: « ovvero la scelta di cui al terzo comma », all'ultimo comma dell'articolo 42.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 550 e 41 è quindi rinviata alla seduta pomeridiana.

CONVOCAZIONE DI SOTTOCOMMISSIONI

Il presidente Viviani avverte che per domani, giovedì 3 ottobre, sono convocate le seguenti Sottocommissioni: alle ore 11, la Sottocommissione costituita per i disegni di legge nn. 973, 244, 435 e 636 e alle ore 11,30 la Sottocommissione costituita per i disegni di legge nn. 34 e 1738. Il presidente Viviani ricorda altresì che domani alle ore 9,30 si riunirà, secondo la convocazione precedentemente fatta, la Sottocommissione costituita per l'esame di alcuni articoli dei disegni di legge di riforma del diritto di famiglia.

La seduta termina alle ore 13,40.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

VIVIANI

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Riforma del diritto di famiglia** » (550), d'iniziativa dei deputati Reale Oronzo ed altri; Castelli ed altri; Iotti Leonilde ed altri; Bozzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Riforma del "diritto di famiglia"** » (41), d'iniziativa della senatrice Falcucci Franca.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di stamane.

Un emendamento di contenuto prevalentemente formale, presentato dal senatore Carraro al secondo comma dell'articolo 43, è accolto dalla Commissione su parere favorevole del relatore Agrimi.

Il senatore Carraro illustra quindi un suo emendamento sostitutivo del terzo comma dello stesso articolo, che viene accolto — dopo che il relatore si è espresso favorevolmente — con alcune modifiche formali suggerite dai senatori Cifarelli e Lugnano e fatte proprie dal presentatore.

Essendo stato ritirato un emendamento al quarto comma a firma dello stesso senatore Carraro, la Commissione accoglie un emendamento del senatore Filetti tendente a sostituire al quarto comma dell'articolo 43 le parole: « all'originale delle convenzioni matrimoniali » con le altre: « all'atto del matrimonio ».

Il senatore Filetti modifica quindi un suo emendamento soppressivo del quinto comma, in modo da consentire il mantenimento dell'annotazione delle modifiche delle convenzioni matrimoniali a margine della trascrizione richiesta a norma degli articoli 2643 e seguenti del codice civile. L'emendamento viene quindi accolto dalla Commissione su parere favorevole del relatore Agrimi.

Dopo che il senatore Filetti ha ritirato una modifica del secondo comma dell'articolo 44

su parere contrario del relatore, la Commissione accoglie un emendamento alla rubrica dello stesso articolo 44 suggerita dallo stesso relatore, senatore Agrimi. L'intitolazione di tale articolo risulta quindi la seguente: « Simulazione delle convenzioni matrimoniali ».

La Commissione accoglie poi senza discussione un emendamento a firma del senatore Carraro tendente a sostituire al primo comma dell'articolo 45 le parole: « o da un curatore speciale nominato dal tribunale » con le altre: « o dal curatore speciale nominato a norma del penultimo comma dell'articolo 90 ».

Dichiarato quindi decaduto per assenza del proponente, l'emendamento soppressivo dell'articolo 46 presentato dal senatore Arena, la Commissione respinge un emendamento a firma del senatore Filetti — sostitutivo dello stesso articolo 46, e tendente a reintrodurre l'istituto della dote regolandone la amministrazione e le azioni relative — dopo interventi contrari dei senatori Petrone, Carraro (che suggerisce il suo accantonamento per discuterlo in sede di disposizioni finali e transitorie), Giglia Tedesco Tatò e del relatore Agrimi.

E successivamente respinto l'emendamento soppressivo degli articoli da 47 a 53, anche esso a firma del senatore Filetti, tendente ad evitare l'istituzione del fondo patrimoniale, che ad avviso del proponente non è che una duplicazione del già esistente istituto del patrimonio familiare.

La Commissione accoglie quindi, su parere favorevole del relatore, due emendamenti all'articolo 52 proposti dal senatore Carraro ed aventi contenuto prevalentemente tecnico formale.

Dopo che è stato dichiarato decaduto lo emendamento soppressivo degli articoli da 54 a 76 presentato dal senatore Arena, si apre un dibattito sugli emendamenti soppressivi della lettera *d*) del 2° comma dell'articolo 55, e del terzo comma dello stesso articolo, ampiamente illustrati dal senatore Carraro, che pone l'accento particolarmente sulle complicazioni e le contraddizioni che rispetto alla vigente disciplina di di-

ritto commerciale si riscontrano in questa disposizione con particolare riferimento al caso di dissesto, e conseguente fallimento dell'impresa commerciale a conduzione familiare. Data la complessità dei problemi che si dovrebbero affrontare e considerato il fatto che gli istituti giuridici attualmente in vigore sono in grado di assicurare una organica disciplina della materia, egli è dell'avviso di evitare di addentrarsi in questa delicatissima materia.

Interviene il senatore Cifarelli che, nel dichiararsi d'accordo con le ampie argomentazioni svolte in chiave problematica dal proponente degli emendamenti, suggerisce per parte sua una modifica alla lettera *c*) dello stesso articolo 55, consistente nella soppressione della parola « separata » con riferimento all'attività dei coniugi.

La senatrice Franca Falcucci dichiara quindi la sua contrarietà agli emendamenti suddetti, ritenendo che attraverso di essi si possa giungere a vanificare il principio della comunione familiare, per il quale non è particolarmente rilevante una quantificazione degli apporti dei vari membri della famiglia quanto la loro dedizione. Proprio il caso delle aziende a conduzione familiare, conclude l'oratrice, delimita il campo di massima operatività di questo principio, che ella ritiene irrinunciabile.

Su richiesta del senatore Carraro, che chiede il rinvio della seduta per preesistenti impegni di Gruppo dei senatori democristiani, il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 19,10.

ESTERI (3°)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1974

*Presidenza del Presidente
SCELBA*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri Granelli e per la marina mercantile Caldoro.

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo, nella forma dello Scambio di Note, tra il Governo italiano ed il Governo somalo relativo alla definizione delle richieste presentate fuori termine per la liquidazione degli indennizzi dei danni causati ai residenti in Somalia dall'occupazione militare britannica, concluso a Mogadiscio il 21 marzo 1973** » (1786), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore Cassiani riferisce brevemente sul ratificando accordo, in virtù del quale il Governo italiano s'impegna a versare a quello somalo la somma di 875 milioni di lire per la liquidazione degli indennizzi per danni causati alle popolazioni residenti in Somalia in seguito all'occupazione militare britannica del decennio 1941-1950.

Su proposta del sottosegretario Granelli, il quale sottolinea l'urgenza del provvedimento, la Commissione dà mandato al senatore Cassiani di riferire favorevolmente all'Assemblea e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione dell'Italia all'esposizione internazionale di oceanografia Okinawa 75** » (1576-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Oliva, il quale illustra gli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati al testo a suo tempo approvato dal Senato.

Le modifiche di maggior rilievo riguardano i criteri di nomina, il trattamento economico e l'utilizzazione dei futuri dirigenti del Commissariato del Governo italiano ai fini della partecipazione del nostro Paese alla esposizione in titolo. L'oratore muove, poi, alcune osservazioni circa l'interpretazione della norma relativa al trattamento economico del personale ed altri aspetti delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Il Presidente, dopo avere raccomandato la approvazione del provvedimento per la sua urgenza, muove rilievi formali e sostanziali a talune modifiche introdotte dalla Camera, criticando, tra l'altro, i nuovi metodi relativi alla scelta dei funzionari della fiera; dal canto suo il sottosegretario Caldoro, auspicata una rapida conclusione dell'iter del provvedimento, illustra anch'egli i motivi dell'urgenza ed offre chiarimenti sui problemi posti dal relatore, sottolineando tra l'altro l'impegno della Camera per evitare ogni possibile discrezionalità, o illegalità nella gestione della partecipazione italiana all'esposizione.

Il sottosegretario Caldoro aggiunge poi, in riferimento al rilievo del presidente Scelba, che la molteplicità dei Ministeri invitati a scegliere il personale direttivo dell'esposizione garantisce il migliore coordinamento tra le amministrazioni competenti.

Dopo che il senatore Brosio ha annunciato la propria astensione, il senatore Calamandrei sottolinea l'esigenza che la partecipazione italiana all'esposizione di Okinawa, pur necessaria, non diventi nuova occasione di spreco e muove anch'egli alcuni rilievi alle modifiche apportate dalla Camera, che costituiscono a suo avviso motivo di appesantimenti e complicazioni burocratici, soprattutto laddove recano vistosi aumenti del personale direttivo addetto alla esposizione. Per i citati motivi il senatore Calamandrei preannuncia, a nome del Gruppo comunista che si asterrà dalla votazione.

Il senatore Oliva dichiara di concordare con i rilievi mossi alle modifiche introdotte dalla Camera, pur dicendosi favorevole al provvedimento. Quindi vengono posti ai voti e approvati gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati. Infine è approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« **Soppressione della delegazione presso l'ambasciata italiana a Washington e dell'annessa sezione acquisti** » (1755), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Oliva, il quale illustra il disegno di legge e ne raccomanda l'approvazione.

Il provvedimento prevede, contemporaneamente alla soppressione dell'organismo in titolo, anche la sistemazione dei suoi dipendenti presso il Ministero degli affari esteri con apposito contratto e con retribuzione uguale o immediatamente superiore all'ultima retribuzione percepita alle dipendenze della delegazione. L'onere previsto è di 150 milioni.

Dopo che il senatore Brosio si è espresso in favore del provvedimento e dopo che il senatore Raffaele Rossi ha chiesto chiarimenti e notizie circa l'attività della delegazione, il sottosegretario Granelli si sofferma brevemente sul provvedimento raccomandandone l'approvazione ed osservando che il riscatto degli anni di servizio prestati dal personale presso la delegazione, è valido solo ai fini pensionistici, non essendo ammesse due liquidazioni per lo stesso periodo di lavoro subordinato.

Infine la Commissione approva senza modifiche i quattro articoli ed il complesso del provvedimento.

La seduta termina alle ore 13.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1974

Presidenza del Presidente
CARON

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Pucci.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria » (1784), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.

(Parere alla 6^a Commissione). (Rinvio dell'esame).

Dopo che il presidente Caron ha ricordato che il disegno di legge è stato rimesso alla Commissione plenaria dalla Sottocommissione, il senatore Buzio (intervenuto alla se-

da in sostituzione del senatore Ariosto, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento) avverte che i rappresentanti del Ministero delle finanze non possono intervenire alla seduta poichè sono impegnati fuori Roma.

Il senatore Bollini prospetta la necessità di rinviare l'esame del provvedimento poichè solo i rappresentanti del Ministero delle finanze possono fornire i chiarimenti indispensabili per esprimere un meditato parere. Egli esprime inoltre il proprio stupore per il fatto che il Ministero competente non si mostri sollecito nel chiarire la propria posizione sul disegno di legge.

Infine la Commissione, su proposta del presidente Caron, decide di rinviare l'esame del provvedimento alla prossima settimana.

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'APPROVVIGIONAMENTO DI TALUNE MATERIE PRIME IN ITALIA: DIBATTITO CONCLUSIVO

Dopo brevi parole introduttive del presidente Caron, apre il dibattito il senatore Rosa, incaricato dalla Commissione di redigere uno schema di documento relativo all'indagine conoscitiva sull'approvvigionamento di talune materie prime in Italia.

Egli osserva anzitutto che negli ultimi venti anni, anche se non sono mancati periodi di tensione e di difficoltà, i Paesi industrializzati hanno potuto — in linea generale — rifornirsi delle materie prime indispensabili al loro sviluppo in condizioni indubbiamente favorevoli. Tale situazione ha influenzato la politica economica adottata dai vari Paesi, sia per quanto riguarda la struttura produttiva sia per lo sviluppo dei consumi; tale politica, infatti, si fondava su una larga disponibilità di materie prime e, in primo luogo, di prodotti energetici a prezzi relativamente bassi e costanti.

Negli ultimi anni, tuttavia, si sono verificati eventi che hanno radicalmente mutato il quadro in cui avevano operato e contavano di operare i Paesi industrializzati. Tali eventi, che hanno condizionato in modo determinante la disponibilità e il prezzo delle materie prime, vanno individuati nella crisi monetaria, che ha sconvolto il meccanismo degli scambi internazionali, nel progressivo aggravarsi del processo inflazionistico dei Pae-

si industrializzati, nella crisi energetica, che ha fornito ai Paesi detentori delle materie prime la possibilità di imporre prezzi e condizioni di rifornimento.

Gli eventi ricordati — prosegue il senatore Rosa — si sono inseriti talvolta in situazioni di mercato già di per sé in tensione, moltiplicandone gli effetti soprattutto per quanto riguarda i prezzi. Tutti questi fenomeni, sebbene di carattere eccezionale, hanno contribuito al mutamento del quadro in cui avviene l'approvvigionamento di talune materie prime. Infatti, anche se è prevedibile un processo di assestamento dei prezzi a seguito del rallentamento della domanda, delle politiche creditizie e dell'attuale alto livello dei tassi d'interesse a breve, non si potrà ritornare, specie per quanto riguarda i prezzi, alla situazione degli anni '60.

Dopo aver ricordato che l'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione ha consentito soltanto un primo approccio al problema, l'oratore illustra alcune differenze — a suo avviso di ordine psicologico — che emergono dalle posizioni espresse nel corso dell'indagine conoscitiva dai rappresentanti dell'impresa pubblica e di quella privata. Infatti, mentre da parte delle imprese a partecipazione statale si rileva un complesso di iniziative già in corso o allo studio e una particolare attenzione alle prospettive che si stanno aprendo (nel quadro del mutato rapporto tra domanda e offerta), i rappresentanti dell'industria privata mostrano, invece, una fiducia quasi illimitata nell'autonomo funzionamento del mercato.

Il senatore Rosa si sofferma, quindi, su quella che a suo giudizio è la maggiore carenza dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione e cioè il mancato approfondimento del problema della formazione dei prezzi internazionali delle materie prime. In proposito egli osserva che le materie prime quotate presso le Borse-merci internazionali sono oggetto di compravendita sia a fini speculativi che per ragioni di prudenza industriale; inoltre, poichè le dimensioni di questi mercati sono enormi, il prezzo delle materie prime quotate nelle Borse suddette si forma artificiosamente su questi stessi mer-

cati, sebbene attraverso di essi non passi che una quantità irrisoria delle merci « fisiche » effettivamente comprate e vendute: la maggior parte delle transazioni ha un valore puramente finanziario e consiste — in definitiva — in una semplice operazione contabile. Una tale situazione, accanto a taluni vantaggi, produce conseguenze assai negative soprattutto perchè sui mercati fortemente speculativi le oscillazioni dei prezzi sono eccezionalmente forti.

Dopo aver ricordato talune tesi espresse dai rappresentanti dei diversi enti nelle varie audizioni effettuate, il senatore Rosa rileva l'opportunità di procedere alla riconsiderazione e alla valorizzazione delle risorse interne, anche al fine di ridurre il disavanzo commerciale e di creare nuove occasioni di lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno. Si sofferma quindi sulla questione di riciclaggio dei rifiuti, inteso come politica generale di recupero delle materie prime e dei principi organici in essi contenuti; in questo contesto è quanto mai opportuno promuovere un'organizzazione capace di utilizzare in maniera economica la carta di riciclo o il rottame di ferro.

A proposito dei rapporti diretti da stabilirsi con i Paesi produttori, esprime apprezzamento per le proposte avanzate nel corso delle audizioni e consistenti, da un lato, nella garanzia degli investimenti italiani presso tali Paesi per lo sviluppo delle loro risorse, dall'altro nella promozione degli investimenti in Italia (specie nel Mezzogiorno) da parte degli stessi Paesi produttori. Dopo aver chiarito i problemi legati al perseguimento della suddetta strategia di intervento, si sofferma brevemente sulla questione delle scorte strategiche. In Italia — avverte l'oratore — l'intervento in questo settore dovrebbe possedere caratteristiche miste e cioè « strutturali », al fine di garantire ai trasformatori europei la disponibilità di materie prime a prezzi non eccessivamente elevati e ragionevolmente stabili nel medio termine; tuttavia, accanto a questo intervento, occorre prevederne un altro che garantisca la disponibilità fisica di alcune materie prime che, per periodi brevi e per ragioni contingenti, potrebbero venire a mancare; una

tale politica dovrebbe inoltre trovare la naturale collocazione nell'ambito europeo.

Il senatore Rosa si sofferma, infine, sullo spreco delle risorse agricole, minerarie ed energetiche che i Paesi occidentali continuano a compiere. Dopo aver auspicato un più oculato impiego delle risorse, egli conclude esprimendo la speranza che l'indagine conoscitiva effettuata costituisca il punto di partenza per una serie di studi approfonditi e di azioni incisive per garantire al Paese la sicurezza e l'economicità degli approvvigionamenti di materie prime.

Il presidente Caron, ringraziato il senatore Rosa per il pregevole lavoro svolto, sollecita una rapida conclusione del dibattito.

Dopo che il senatore Brosio ha dichiarato che lo schema di documento illustrato dal senatore Rosa merita un'attenta riflessione per la sua completezza e obiettività, il senatore Bermiani osserva che dell'oggetto dell'indagine conoscitiva si è occupato anche il Parlamento europeo e che nella materia esistono direttive comunitarie; egli rileva, inoltre, che esiste un enorme distacco tra gli indirizzi promossi dal Parlamento europeo e quelli seguiti nel Paese.

Dopo che il presidente Caron ha invitato il senatore Bermiani a individuare eventuali connessioni con gli indirizzi promossi dal Parlamento europeo, il senatore Bacicchi sottolinea la necessità di esaminare in maniera approfondita, nella prossima seduta, le questioni relative al settore minerario, petrolifero e alimentare di cui ha fatto cenno il senatore Rosa.

Il presidente Caron, infine, propone che nella prossima settimana (dopo l'esame del disegno di legge n. 1784) il dibattito riprenda con l'illustrazione da parte del senatore Rosa delle questioni inerenti ai settori cui si è riferito il senatore Bacicchi.

La Commissione concorda.

RINVIO DELLA DISCUSSIONE SU QUESTIONI CONCERNENTI I DECRETI DI PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE

Il presidente Caron chiede se la Commissione intenda effettuare nella seduta odierna l'esame della relazione predisposta dal

senatore Carollo sulle questioni concernenti i decreti di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste o se invece ritenga più opportuno rinviarlo alla seduta di domani.

Il senatore Carollo, premesso che sulla sua relazione esiste già un ampio accordo delle diverse parti politiche, chiede che il Ministero del tesoro venga avvertito che la discussione verrà affrontata nella seduta di domani. La discussione viene quindi rinviata a domani.

La seduta termina alle ore 11,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1974

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono il Ministro della marina mercantile Coppo ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Arnaud e per la marina mercantile Caldoro.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni integrative per accelerare l'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 e proroga di termini stabiliti da norme in favore delle popolazioni dell'Italia centrale danneggiate da terremoti** » (1754), testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Matta ed altri; Ferretti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Santalco.

In via preliminare egli sottolinea l'esigenza di pervenire al più presto ad una congrua armonizzazione delle numerose leggi in materia di pubbliche calamità, giacchè l'attuale accavallarsi di disposizioni particolari costituisce una remora non trascurabile ai fini

della speditezza e tempestività degli interventi. Osserva in proposito che sarebbe quanto mai opportuno predisporre in materia un organico testo unico.

Il relatore illustra quindi analiticamente il contenuto del disegno di legge, che prevede lo snellimento delle procedure amministrative al fine di accelerare l'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968. Il provvedimento prevede altresì taluni benefici tributari nonché la proroga dei termini stabiliti da norme in favore delle popolazioni dell'Italia centrale danneggiate da episodi sismici.

Nel sollecitare l'approvazione del disegno di legge, il senatore Santalco fa presente che avrebbe voluto presentare degli emendamenti per estendere alcune delle norme agevolative alle popolazioni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973; tuttavia, al fine di consentire un più rapido iter del provvedimento in discussione, ha preferito presentare un disegno di legge *ad hoc*, che reca il numero 1794 e figura all'ordine del giorno della Commissione in sede deliberante. Lascia perciò alla Commissione valutare eventualmente l'opportunità di esaminare con urgenza il predetto provvedimento.

Dopo un intervento del Presidente, il quale dichiara di condividere le osservazioni del relatore in ordine alla farraginosità della legislazione in materia di lavori pubblici, prende la parola il senatore Crollanza, il quale lamenta anch'egli la carenza di un organico strumento legislativo in materia di pubbliche calamità, deplorando il fatto che si continui ad adottare, in occasione dei disastri che periodicamente funestano il Paese, misure episodiche e frammentarie. L'oratore esprime quindi forti perplessità in relazione alle norme del disegno di legge che tendono a ridurre al minimo i controlli di legittimità soprattutto per quanto concerne le procedure di appalto.

Il senatore Maderchi, sottolineata anzitutto l'incongruenza dei vari interventi governativi che non hanno arrecato alcun sensibile miglioramento alle disagiate condizioni dei terremotati del Belice, dichiara che non ci si può opporre all'approvazione del disegno

di legge in discussione il quale, pur con le sue lacune, può finalmente avviare a soluzione i problemi di quelle zone duramente colpite.

Dopo interventi dei senatori Arnone e Samonà, che si dichiarano favorevoli al provvedimento, il senatore Mazzei, premesso che l'urgenza del disegno di legge ne impedisce una disamina approfondita, dichiara d'altra parte di rendersi conto delle esigenze delle popolazioni del Belice e quindi della necessità di una rapida approvazione.

Alla replica del relatore, senatore Santalco, fa seguito un intervento del sottosegretario Arnaud, il quale sottolinea tra l'altro l'indilazionabilità del disegno di legge.

La Commissione approva quindi, senza emendamenti, i 23 articoli di cui consta il provvedimento.

Per dichiarazioni di voto intervengono poi il senatore Sammartino, che esprime il voto favorevole al Gruppo della Democrazia cristiana ed il senatore Crollanza il quale, pur confermando i precedenti rilievi, preannuncia il voto favorevole del Gruppo del MSI-Destra nazionale.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 9 ottobre 1967, n. 961, riguardante l'istituzione in alcuni porti delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini** » (1745), d'iniziativa dei deputati Merli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Pacini, il quale rileva che il disegno di legge, al fine di assicurare una più efficiente gestione delle attività portuali, si propone il riconoscimento del carattere di enti pubblici economici, sottoposti alla vigilanza del Ministero della marina mercantile, alle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini di taluni porti, disciplinando altresì la composizione dei relativi comitati direttivi e le questioni attinenti al personale.

Dopo un intervento del Ministro Coppo, che si dichiara favorevole alla approvazione del provvedimento, la Commissione approva i 6 articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

«Ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale» (975).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Sammartino, relatore sul disegno di legge, informa la Commissione circa i lavori della Sottocommissione appositamente nominata per il vaglio preliminare del provvedimento e dei numerosi emendamenti presentati. Illustra, in particolare, gli emendamenti proposti dal Governo al testo originario del disegno di legge.

Fa presente che la ristrutturazione della flotta di preminente interesse nazionale avverrà attraverso la graduale smobilitazione, nell'arco di tre anni, delle linee passeggeri transoceaniche. Contestualmente la Finmare procederà all'allestimento di una flotta merci che sarà gestita con criteri di efficienza ed economicità in regime di libera attività imprenditoriale con l'erogazione, per un periodo transitorio di cinque anni, di sovvenzioni per l'avviamento di nuovi servizi ovvero per il mantenimento di determinate linee per le quali venga riconosciuta la momentanea impossibilità a conseguire l'equilibrio economico della gestione.

Circa lo scottante problema del personale, il relatore osserva che, mentre per il personale di macchina e di coperta sarà possibile un sollecito reimpiego nelle nuove branche di attività della flotta pubblica, per quello di camera si provvederà ad una opportuna riqualificazione, anche mediante la gestione di un'apposita nave-scuola.

Il relatore sottolinea infine la necessità di rifondere alle società di navigazione della Finmare i maggiori oneri sopportati per i cospicui aumenti intervenuti nei costi del combustibile.

Dopo un breve intervento del senatore Sema, il quale fa presente la piena disponibilità del Gruppo comunista per la sollecita conclusione dell'esame del disegno di legge, prende la parola il senatore Avezzano Comes.

Premesso che gli emendamenti presentati dal Governo conferiscono al provvedimento

un volto del tutto nuovo rispetto alla formulazione originaria, l'oratore afferma che, pur condividendoli in linea di massima, ritiene comunque opportuna una migliore puntualizzazione di taluni aspetti come quello concernente l'attività crocieristica, per il cui esercizio occorre a suo avviso mantenere un sistema sia pure transitorio di sovvenzioni e quello relativo ai finanziamenti delle nuove costruzioni, per i quali gli emendamenti del Governo non offrono indicazioni precise. L'oratore conclude riservandosi di presentare nei prossimi giorni taluni emendamenti che tengano conto delle esigenze prospettate.

Il senatore Mazzei osserva che, al fine di accelerare i tempi dell'esame, sarebbe opportuno chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, come era stato ventilato dal ministro Coppo in sede di Sottocommissione, valutando in un successivo momento le divergenze che ancora sussistono in ordine alla definitiva formulazione del testo.

Il presidente Martinelli, dopo aver comunicato che i senatori Sema ed altri ed il senatore Santalco hanno presentato due emendamenti che, in quanto concernenti gli oneri finanziari, vanno necessariamente sottoposti al parere della Commissione bilancio, rileva, concordando con il senatore Mazzei, che si potrebbe procedere alla richiesta della sede deliberante, inviando nel contempo i predetti emendamenti alla 5ª Commissione.

Con tale procedura si dichiara d'accordo il senatore Santalco, mentre il senatore Premoli, chiesti chiarimenti al Ministro in ordine alla formulazione dell'articolo 4, si dichiara favorevole alla richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Al trasferimento di sede si dichiarano altresì favorevoli i senatori Cavalli ed Avezzano Comes.

Prende quindi la parola il ministro Coppo, il quale chiarisce il contenuto degli emendamenti da lui proposti, rilevando che il punto qualificante della ristrutturazione della flotta p.i.n. è che l'esercizio di tutte le attività indicate all'articolo 1 avviene in regime di libera attività imprenditoriale, cioè senza sovvenzioni statali tranne che per i servizi

dovuti (collegamenti con le isole) e le linee merci per le quali sono previste incentivazioni per un periodo di cinque anni.

Dopo aver confermato che le attività crocieristiche proseguiranno con l'attuale regime di sovvenzioni nell'arco del prossimo triennio e, successivamente, secondi criteri di libera imprenditorialità, il Ministro afferma che l'allestimento della flotta merci potrà svilupparsi con la costruzione di nuovo naviglio da parte dei cantieri nazionali e, ove fosse necessario, di quelli esteri nonchè mediante il ricorso al mercato dell'usato. Per quanto riguarda i finanziamenti, essi saranno reperiti nell'ambito dell'IRI e attraverso i canali del credito navale, i cui stanziamenti dovranno essere opportunamente rimpinguati. Infine, per ciò che concerne le situazioni patrimoniali pregresse, nel cui contesto rientrano anche i maggiori oneri sopportati per le lievitazioni di prezzo del combustibile, esse potranno trovare adeguata sistemazione in sede di stipulazione delle convenzioni con le Società della Finmare.

La Commissione infine, all'unanimità e con l'assenso del Ministro, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Santalco sottolinea l'opportunità che il Ministro dei lavori pubblici informi la Commissione circa lo stato di attuazione dei programmi di edilizia popolare.

Il sottosegretario Arnaud prende atto della richiesta e assicura che se ne renderà interprete presso il ministro Lauricella.

Il senatore Mingozi sollecita la ripresa dell'esame da parte delle Commissioni riunite 8ª e 9ª dei disegni di legge concernenti la difesa del suolo.

Il presidente Martinelli, dopo aver ricordato che sono in corso le opportune intese per la definitiva formulazione del testo dei provvedimenti, assicura che prenderà gli opportuni contatti con il Presidente della Commissione agricoltura per concordare i tempi di una rapida definizione del loro iter.

La seduta termina alle ore 12,30.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1974

Presidenza del Presidente

COLLESELLI

indi del vicepresidente

BUCCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi** » (111), d'iniziativa dei senatori Bartolomei e Spagnolli.

(Seguito e rinvio dell'esame).

Il Presidente avverte che si passerà all'esame degli articoli, sulla base del testo definito dalla Sottocommissione, che ringrazia per il lavoro svolto.

Il senatore Del Pace, richiamandosi a riserve già espresse in seno alla Sottocommissione da parte del senatore Artioli, propone un emendamento sostitutivo dei primi due commi dell'articolo 1, che assorbe anche l'articolo 15, con una formulazione che tenga conto della necessità del completo trasferimento delle foreste demaniali alle Regioni, e che preveda competenze del Corpo forestale dello Stato solo in via transitoria.

Il senatore Pistolese esprime riserve sulla non corretta formulazione del primo capoverso dell'articolo 1 e prospetta, per quanto riguarda il problema della competenza, il ripristino dell'originaria formulazione del disegno di legge, osservando che le procedure previste dal secondo comma rappresentano la peggiore soluzione possibile nella ricerca di un compromesso di fronte al problema dei compiti delle Regioni.

Il senatore Cacchioli, relatore alla Commissione, premesso che le obiezioni di parte comunista sono state già valutate dalla maggioranza in seno alla Sottocommissione, si dichiara contrario all'emendamento, rilevan-

do che la nuova normativa ha il principale fine di assicurare un coordinamento fra disposizioni di legge già in vigore. Respinge altresì le osservazioni del senatore Pistolese.

Il Sottosegretario Lobianco si associa alle considerazioni del relatore e propone una modificazione formale del primo comma dell'articolo.

Il senatore Buccini, dichiaratosi favorevole a tale emendamento formale, motiva il suo voto contrario all'emendamento proposto dal senatore Del Pace anche se in esso viene sollevato il problema, attuale e indilazionabile, di una ristrutturazione del Corpo forestale dello Stato corrispondente alla nuova situazione e alle competenze delle Regioni. Rileva altresì che le norme in esame hanno il carattere di « legge cornice », e che il riferimento al Corpo forestale dello Stato, inteso come organismo di rilevanza tecnica, non porrà questioni al momento delle decisioni sulla nuova destinazione da dare a tale Corpo.

Il senatore Zanon si dichiara favorevole al testo della Sottocommissione, osservando peraltro che ogni questione che potesse sorgere in relazione al riferimento al Corpo forestale dello Stato avrebbe potuto essere preclusa se si fosse fatto riferimento, più genericamente, all'amministrazione forestale.

Il senatore Del Pace insiste per la votazione del suo emendamento, rilevando che anche nell'ambito della maggioranza il problema del ruolo del Corpo forestale dello Stato dà luogo a perplessità ed incertezze; prospetta la possibilità di emendamenti in via subordinata, riservandosi di riproporre gli stessi temi nel corso della discussione in Assemblea.

La Commissione non accoglie l'emendamento proposto dal senatore Del Pace, ed accoglie l'emendamento al primo comma dell'articolo 1, proposto dal Governo nel seguente testo:

« Ai fini della difesa e della conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi, sono predisposti, nel termine di 180 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, piani regionali ed interregionali, articolati per province o per aree territoriali omogenee ».

La Commissione accoglie l'articolo 1 così modificato; dichiara la propria astensione il senatore Pistolese, pur prendendo atto che l'emendamento al primo comma si collega alle perplessità da lui avanzate, e sottolineando le riserve soprattutto sul secondo comma.

Il senatore Zavattini propone un emendamento al primo periodo dell'articolo 2, per prevedere esplicitamente che la revisione periodica dei piani è di competenza delle Regioni.

Il relatore Cacchioli ritiene l'emendamento superfluo, essendo implicito nella norma quanto sostenuto dal proponente.

Il sottosegretario Lobianco propone una formulazione della stessa frase tendente a risolvere il dubbio prospettato dal senatore Zavattini.

La Commissione non accoglie l'emendamento proposto dal senatore Zavattini, ed accoglie l'emendamento proposto dal rappresentante del Governo, per aggiungere al primo comma, dopo le parole: « revisione periodica », le altre: « con le procedure di cui al secondo comma del precedente articolo 1 ».

La Commissione, con l'astensione dei senatori comunisti e del senatore Pistolese, accoglie l'articolo 2 così modificato.

Sull'articolo 3, che prevede le opere ed i mezzi per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi, prende la parola il senatore Rossi Doria il quale prospetta la necessità di introdurre una disposizione per impedire l'ulteriore politica di utilizzazione delle piante conifere e resinose nei rimboschimenti dell'Italia peninsulare ed insulare, che risponde ad un assurdo indirizzo dei tecnici forestali e che è causa determinante della gravità degli incendi dei boschi nelle zone a clima caldo ed arido.

Il senatore Scardaccione prospetta altresì la necessità di prevedere, ai fini della manutenzione delle zone boscate, l'introduzione del bestiame ed il pascolo nei boschi, come più economica forma di ripulitura dalle erbe che, nella stagione estiva, costituiscono causa determinante di numerosi incendi.

Il senatore Balbo concorda sull'opportunità di consentire l'allevamento ed il pa-

scolo nelle zone boscate; chiede chiarimenti in merito alla preclusione dell'uso delle conifere, ricordando il fabbisogno di legno, ed in particolare di legno di pino, di cui l'Italia è debitrice all'estero in larga misura.

Il senatore Zanon osserva che ambedue le proposte, concernenti la scelta delle essenze e l'autorizzazione al pascolo, vanno specificate con un riferimento a particolari condizioni ambientali e locali. Solleva dubbi in merito alla collocazione di tali norme, in un articolo in cui ha particolare rilevanza la destinazione dei mezzi finanziari.

Il senatore Del Pace sottolinea l'esigenza di una specificazione per quanto riguarda le essenze da utilizzare nei rimboschimenti, osservando che ciò si rende necessario per determinare l'abbandono di una politica forestale che ha per molti anni ignorato il problema dei rapporti tra la vegetazione e le condizioni ambientali. Concorda quindi con le proposte dei senatori Rossi Doria e Scardaccione ed esprime perplessità in merito all'imputazione degli oneri finanziari, quale è prevista negli ultimi tre commi dell'articolo.

Il senatore Pistolese rileva che le innovazioni in discussione, secondo le proposte prospettate, possono determinare oneri insostenibili, essendo previsti a totale carico dello Stato. Rileva altresì che l'elencazione contenuta nell'articolo deve essere considerata come esemplificativa, e propone quindi la soppressione della lettera h). Rileva infine la contraddittorietà degli ultimi tre commi, non essendo chiaro quale possa essere l'organo erogatore dei contributi finanziari.

Il relatore Cacchioli si dichiara favorevole, nella sostanza, alle proposte avanzate dai senatori Scardaccione e Rossi Doria, pur rilevando che potrebbe derivarne un problema di collocazione delle norme proposte; si rimette comunque alle decisioni della Commissione.

Il sottosegretario Lobianco esprime analoghe considerazioni, riservandosi peraltro, a nome del Governo, eventuali proposte in sede di discussione in Assemblea, dato il carattere strettamente tecnico dei problemi prospettati.

Sulla formulazione dell'emendamento intervengono i senatori Rossi Doria, Zanon, Scardaccione, Buccini (che prospetta la necessità di una riserva di coordinamento), Pistolese e il presidente Colleselli.

La Commissione accoglie, sulla base di una formulazione presentata dal senatore Rossi Doria, l'introduzione, prima della lettera a), di due punti concernenti: «...») la graduale sostituzione nelle aree a clima caldo arido, sia nel caso di boschi distrutti da incendi, sia in quelli minacciati, con essenze meno combustibili di quelle precedentemente impiegate nei rimboschimenti; ...) la autorizzazione, secondo le indicazioni dei piani, della immissione di bestiame bovino, ovino e suino nei boschi, al fine di utilizzarne le risorse foraggere e di conseguire la spontanea ripulitura dei boschi ».

La Commissione approva altresì la riserva di coordinamento, per quanto concerne la collocazione di tali disposizioni e il riferimento alle implicazioni di carattere finanziario.

Il sottosegretario Lobianco sottolinea l'esigenza di una esclusiva competenza statale per quanto concerne i mezzi aerei e gli apprestamenti relativi al loro impiego, previsti dalla lettera g); non insiste sul proposto emendamento, dopo che la Commissione, sulla base delle considerazioni del Presidente e del relatore Cacchioli, ha dichiarato di considerare implicita tale competenza esclusiva degli organi statali.

Dopo che il senatore Del Pace ha dichiarato che il Gruppo comunista si riserva di presentare specifici emendamenti per la parte concernente l'erogazione dei mezzi finanziari, la Commissione accoglie (salvo le riserve per un migliore coordinamento) l'articolo 3 con gli emendamenti approvati; si astengono il senatore Pistolese ed i senatori comunisti.

Il senatore Rossi Doria, in relazione all'articolo 4 che prevede la compilazione della carta forestale d'Italia, chiede chiarimenti in merito al coordinamento con la Carta della montagna, prevista dalla legge sulla montagna del 1971.

Il senatore Del Pace solleva il problema della competenza a redigere le « carte tema-

tiche » e degli oneri connessi a tale incombenza.

Il sottosegretario Lobianco si riserva di fornire i richiesti chiarimenti in merito alla compilazione della Carta della montagna.

Dopo interventi dei senatori Pistolese, il quale osserva che la compilazione di carte forestali era già prevista nella legge forestale del 1923, del senatore Buccini, il quale dichiara che secondo gli orientamenti della Sottocommissione la competenza e gli oneri per la compilazione delle carte previste dall'articolo 4 spettano al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, e del senatore Zanon, che prospetta la possibilità di eventuali integrazioni in Assemblea dopo che il rappresentante del Governo avrà fornito i chiarimenti richiesti, la Commissione accoglie l'articolo 4, con un emendamento formale al terzo comma, su proposta del relatore Cacchioli, che risulta pertanto così formulato: « Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste cura l'aggiornamento periodico della cartografia di cui al presente articolo ».

Il senatore Zavattini propone un emendamento sostitutivo dell'articolo 5, per prevedere la diretta competenza delle Regioni in materia di Servizio anticendi boschivi.

Il senatore Rossi Doria, associandosi alle premesse prospettate dal senatore Zavattini, ritiene che sia sufficiente precisare che il servizio anticendi boschivi è costituito « al servizio delle Regioni ».

Il relatore Cacchioli si dichiara contrario ai due emendamenti, rilevando che il previsto Servizio anticendi si articola in centri operativi di alta specializzazione e di pronto impiego, la cui organizzazione e funzionamento non comporta pregiudizio delle competenze regionali.

Il sottosegretario Lobianco si dichiara contrario alle due proposte.

La Commissione non accoglie l'emendamento proposto dal senatore Zavattini, e respinge altresì la proposta del senatore Rossi Doria, cui si dichiarano favorevoli i senatori Zanon e Zavattini.

La Commissione accoglie l'articolo 5 nel testo proposto dalla Sottocommissione.

La Commissione accoglie, come richiesto dal rappresentante del Governo e su propo-

sta del Presidente, la soppressione della parola « sperimentale » nel primo periodo dell'articolo 6, e la divisione dell'articolo stesso in due capoversi, ed accoglie l'articolo 6 così modificato.

La Commissione accoglie l'articolo 7, dopo che il relatore Cacchioli ha fornito chiarimenti in merito alle connessioni di tale articolo con gli ultimi capoversi dell'articolo 3, sulla base di quesiti sollevati dal senatore Rossi Doria.

Il senatore Zavattini propone alcuni emendamenti all'articolo 8, intesi a confermare alle Regioni poteri e responsabilità in materia di avvistamento e spegnimento degli incendi nei boschi, contestando il testo che a suo avviso costituisce una soluzione equivoca e imperfetta del problema. Propone altresì di eliminare il riferimento a squadre di intervento organizzate dalle associazioni per la protezione della natura, rilevando che nel settore in esame gravi funzioni e responsabilità possono essere attribuite solo ad organismi elettivi.

Il senatore Rossi Doria esprime ampie riserve sul testo in esame, sottolineando il problema dell'effettiva responsabilità nelle funzioni di avvistamento e spegnimento degli incendi. Contestando l'intendimento di attribuire preminenti funzioni al Corpo forestale dello Stato, sottolinea che il relativo personale è già stato in gran parte trasferito alle dipendenze delle Regioni, così come è in corso il trasferimento delle foreste demaniali, e rileva che l'attuale consistenza del Corpo medesimo non sarebbe comunque in grado di far fronte ai compiti previsti nell'articolo. Ribadisce nuovamente l'esigenza di una ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura adeguata alla nuova situazione, che prevede per esso solo funzioni di indirizzo e di coordinamento rispetto alle competenze regionali, indiscutibili anche in materia di politica dei boschi.

Il senatore Pistolese si dichiara favorevole al testo dell'articolo 8, respingendo le obiezioni sollevate da parte comunista e socialista, e sottolineando che l'articolo 8, che prevede una opportuna gradualità di interventi contro gli incendi, si collega anche al problema dei mezzi finanziari.

Il senatore Mazzoli, sottolineata l'importanza dell'articolo 8, rileva che le perplessità sollevate o vanno rimesse all'Assemblea oppure, come formalmente suggerisce, vanno risolte da parte della Sottocommissione. Propone quindi l'accantonamento di ogni decisione sull'articolo 8.

Il senatore Buccini dà ragione di alcune delle disposizioni contenute nel testo, ispirate all'esigenza di una massima tempestività ed efficienza nella lotta contro gli incendi nei boschi. Concorda sull'esigenza di un ulteriore esame.

Il senatore Zanon, concordando con la proposta del senatore Mazzoli, riprende i problemi sollevati dal senatore Rossi Doria, osservando che nella maggior parte dei casi gli incendi forestali hanno carattere locale ed episodico, mentre per i casi più gravi le disposizioni vigenti prevedono altre soluzioni e altri sistemi di intervento.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Rossi Doria e Zavattini (che prospetta anche il problema della costituzionalità dell'articolo in questione), del relatore Cacchioli, che conviene sull'esigenza di un approfondimento, e del Presidente, il quale osserva che l'articolo 8 va armonizzato rispetto alle altre disposizioni contenute nel disegno di legge e alla logica che lo percorre, la Commissione delibera di accantonare l'esame dell'articolo 8.

Dopo che la Commissione ha accolto l'articolo 9, sul quale non sono proposti emendamenti, viene accantonato, come richiesto dal senatore Zavattini, che preannuncia un emendamento, l'articolo 10, per gli stessi motivi richiamati per l'articolo 8.

La Commissione, con l'astensione dei senatori comunisti e del senatore Pistolese, accoglie gli articoli 11 e 12.

La Commissione accoglie l'articolo 13, dopo che il Presidente ha informato che, in merito al problema della copertura finanziaria, sussistono riserve da parte del Governo, che potranno essere sciolte o in seno alla Commissione bilancio, oppure al momento della definitiva approvazione in Assemblea. Sull'articolo 13 si dichiarano contrari, a causa dell'insufficienza degli stanziamenti, i senatori comunisti, con un intervento del se-

natore Del Pace; si astiene il senatore Pistolese.

La Commissione accoglie senza modifiche l'articolo 14.

L'articolo 15 è accolto con un emendamento, richiesto dal senatore Zanon e formulato dal senatore Benaglia dopo interventi del senatore Buccini e del relatore Cacchioli, per aggiungere le parole: « in ordine alle quali provvedono con propri atti legislativi ».

L'articolo 16 è infine accolto con un emendamento, proposto dal Presidente, che prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Presidente avverte che l'apposita Sottocommissione si riunirà nel pomeriggio alle ore 17 per l'esame dei due articoli accantonati, e che la Commissione tornerà a riunirsi domani alle ore 9 per l'ulteriore esame del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente rileva l'opportunità che la Sottocommissione istituita per l'esame dei disegni di legge sulla zootecnia riprenda i propri lavori al più presto, in relazione alla gravità del problema.

Sulla esigenza che la Commissione definisca il proprio orientamento, indipendentemente dalle indicazioni e dai chiarimenti che si attendono dal Governo, dichiarano di concordare i senatori Buccini e Del Pace.

Il senatore De Marzi, dopo aver precisato che per il migliore lavoro della Sottocommissione è necessario che il Governo definisca il proprio orientamento su tre importanti questioni già prospettate, e cioè quelle della durata del programma zootecnico, dell'estensione ad allevamenti diversi da quello bovino ed ovino, e della produzione di mangimi e di foraggi, avverte che convocherà la Sottocommissione sui problemi per la zootecnia per domani, giovedì, alle ore 17.

Il Presidente, in relazione ai problemi concernenti il piano zootecnico EFIM, informa di aver chiesto gli opportuni chiarimenti al Governo, ma rileva che la competenza

su tale iniziativa spetta al Ministero delle partecipazioni statali.

La Commissione delibera che, sui problemi concernenti il piano EFIM, siano chieste al Ministro delle partecipazioni statali le informazioni e i chiarimenti necessari, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento.

Il Presidente comunica altresì che, esaurito l'esame del disegno di legge n. 111, la Commissione (anche in relazione al programma dei lavori dell'Assemblea) affronterà l'esame dei disegni di legge concernenti le provvidenze per la montagna e del disegno di legge n. 1514.

Il senatore Del Pace ricorda l'esigenza di affrontare al più presto il problema dei disegni di legge concernenti i contratti agrari.

Il senatore Zavattini chiede quando il Ministro dell'agricoltura potrà fornire i richiesti chiarimenti in merito alle trattative in sede comunitaria.

Il Presidente, confermata la disponibilità del Ministro per un incontro con la Commissione in merito a tali problemi, si riserva di stabilire la data di tale riunione dopo il ritorno da Bruxelles del ministro Bisaglia.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 3 ottobre, alle ore 9, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 13,10.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1974

Presidenza del Presidente
CATELLANI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Di Vagno e per il commercio con l'estero Servadei.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Chinello sottolinea l'esigenza che i componenti della Commissione siano tempestivamente ed adeguatamente informati circa i disegni di legge iscritti all'ordine del giorno; a suo avviso, la relativa documentazione dovrebbe precedere di almeno sette giorni la trattazione dei provvedimenti.

Il Presidente, dopo aver ricordato che il problema è da tempo allo studio dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, assicura che i rilievi del senatore Chinello saranno tenuti in doverosa considerazione.

Successivamente il Presidente informa che la deliberazione adottata dalla Commissione nella scorsa seduta, concernente un dibattito da tenersi, congiuntamente alla Commissione bilancio, in merito alle quote azionarie della Montedison nonché alla costituzione di una Finanziaria chimica, è stata tempestivamente comunicata al Presidente del Senato ed al Presidente della 5^a Commissione, al fine di dare inizio quanto prima al dibattito stesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Organismi associativi fra piccole e medie imprese** » (47), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente informa che il Governo si sta attivamente interessando per la soluzione del problema e informa che il disegno di legge d'iniziativa governativa presentato in materia alla Camera (n. 1288), verrà a giorni esaminato unitamente a numerosi altri provvedimenti analoghi da un comitato ristretto della Commissione industria della Camera dei deputati.

Il senatore Alessandrini suggerisce che la Commissione, prima di proseguire nell'esame del provvedimento, attenda di conoscere il risultato di tale esame.

Dopo che il sottosegretario Servadei ha sottolineato l'importanza del problema e l'interesse ad esso portato dal Governo, la Commissione aderisce alla proposta del senatore

Alessandrini e delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame.

« **Obbligatorietà del contrassegno di confezione e di durata sugli involucri contenitori di prodotti alimentari surgelati o comunque conservati** » (124), d'iniziativa del senatore Vignola.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente informa che il Ministero della sanità sta perfezionando il regolamento di esecuzione della legge 30 aprile 1962, n. 283; a suo avviso è opportuno che la Commissione conosca la più recenti norme regolamentari nella materia oggetto del provvedimento prima di proseguire nell'esame del medesimo.

Il senatore Filippa, pur osservando che le norme regolamentari, che tanto hanno tardato ad essere emanate, non potranno comunque per un periodo di tempo eccessivamente lungo ritardare l'indispensabile disciplina legislativa della materia, non si oppone alla proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame del provvedimento viene pertanto rinviato ad altra seduta.

« **Riordinamento delle Camere di commercio** » (1146), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri;

« **Ristrutturazione delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura** » (1519), d'iniziativa dei senatori Catellani ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Il Presidente fa presente che la materia oggetto dei due disegni di legge è identica a quella di altro provvedimento già presentato alla Camera dei deputati; avverte che, ai sensi del terzo comma dell'articolo 51 del Regolamento, occorre attendere che i Presidenti dei due rami del Parlamento abbiano raggiunto le opportune intese, prima che la Commissione possa iniziare l'esame dei disegni di legge; conclude prospettando l'opportunità — una volta che tali intese abbiano assegnato al Senato il compito di iniziare la trattazione dei disegni di legge — di svolgere un'indagine conoscitiva sulla materia.

A nome del Gruppo della democrazia cristiana, il senatore Berlanda si associa alle proposte del Presidente. L'esame è quindi rinviato.

« **Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio** » (664);

« **Divieto dei concorsi e delle operazioni a premio** » (1290), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Il Presidente, ricordate le fasi salienti dell'iter dei disegni di legge, sottolinea l'esigenza di rinnovare la composizione della Sottocommissione a suo tempo incaricata di approfondire lo studio dei provvedimenti.

Il relatore alla Commissione, senatore Biaggi, si dichiara d'accordo.

La Sottocommissione, che sarà presieduta dal relatore Biaggi, risulta composta dai senatori: Bloise, Calvi, Fusi, Gattoni, Porro, Robba, Tullia Romagnoli Carettoni e Venanzetti.

Il relatore avverte che quanto prima la Sottocommissione sarà convocata per accertare in via definitiva le effettive possibilità di soluzione dei problemi che i due provvedimenti affrontano.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica alla disciplina degli esercizi pubblici di vendita e consumo di alimenti e bevande** » (213-B), d'iniziativa del senatore Torelli, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Venanzetti, relatore alla Commissione, illustra ampiamente le modificazioni che la Camera dei deputati ha apportato al disegno di legge e che in linea di massima, a suo avviso, appaiono accoglibili; esprime talune perplessità circa il comma aggiuntivo introdotto dall'altro ramo del Parlamento all'articolo 5 e ritiene indispensabile chiarire che la facoltà di rimanere aperti per tutte le ventiquattro ore viene concessa ad esclusivo favore delle persone alloggiate negli esercizi pubblici menzionati; aggiunge che, pur rendendosi conto dell'urgenza di rendere operanti le norme recate dal provvedimento, e quindi della necessità di non apportarvi ulteriori modificazioni, ritiene che sia indispensabile regolamentare con urgenza il settore dei distributori automatici di cibo e di bevande. A tal fine sollecita

l'intervento governativo, preannunciando, ove tale intervento tardasse, un'apposita iniziativa parlamentare.

A nome del Gruppo della democrazia cristiana, il senatore Alessandrini si associa alle favorevoli conclusioni del relatore, sottolineando peraltro che la facoltà di sottrarsi ai vincoli dei piani comunali riconosciuta ai produttori coltivatori diretti nel quarto comma dell'articolo 2 andrebbe estesa anche ai mezzadri.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Ferrucci, pur rilevando che le modificazioni della Camera dei deputati migliorano il testo a suo tempo approvato dal Senato, conferma che la sua parte politica nutre tuttora perplessità sull'opportunità del provvedimento, in particolare per quanto concerne il mancato passaggio di numerose facoltà dai questori ai sindaci; conclude preannunciando che il suo Gruppo si asterrà dal voto.

Il senatore Porro, a nome del Gruppo socialdemocratico, si dichiara invece favorevole al disegno di legge, pur condividendo i rilievi del relatore. Dopo che il senatore Venanzetti ha posto in risalto che le innovazioni recate dal provvedimento costituiscono un importante progresso il cui significato, prima ancora che commerciale, è politico, il sottosegretario Di Vagno manifesta parere favorevole al disegno di legge, dichiarando che il Governo non mancherà di tenere conto dei rilievi e dei suggerimenti avanzati nel corso del dibattito.

Vengono quindi posti ai voti e approvati gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati. Infine è approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« **Norme relative alla tutela della denominazione di origine "vetri di Murano", alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto** » (1319), d'iniziativa dei deputati Degan ed altri; Reggiani, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il relatore alla Commissione, senatore Berlanda, informa di aver approfondito lo studio del disegno di legge approntando la relazione. Rimane stabilito che tale relazione

verrà distribuita ai componenti della Commissione e che sulla base di essa si deciderà se svolgere un'ulteriore, breve indagine conoscitiva.

Il seguito della discussione viene pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1974

Presidenza del Presidente
POZZAR

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente** » (1718), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 1^a Commissione). (Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, sospeso il 31 luglio dopo l'esposizione introduttiva del senatore Ferralasco.

Il senatore Giovannetti esprime parere contrario al provvedimento soprattutto per considerazioni di ordine generale circa la funzionalità di molti enti parastatali inclusi nella tabella allegata al disegno di legge. Essi infatti, nati in base al concetto che bisognava snellire l'attività dello Stato in certi campi d'intervento, si sono invece dimostrati organismi inefficienti e sono diventati uno dei settori preferiti per le manovre clientelari.

Il senatore Azimonti, ribadita l'importanza della materia trattata dal provvedimento ai fini della competenza della Commissione — tanto che, a suo parere, esso avrebbe potuto essere assegnato alla Commissione in via primaria — manifesta un giudizio comples-

sivamente positivo, aggiungendo che eventuali correzioni potranno essere apportate dalla Commissione di merito e durante la discussione in Assemblea.

Richiama comunque l'attenzione sull'articolo 32, per osservare che la breve durata in carica degli amministratori può incidere negativamente sulla necessaria stabilità di conduzione degli enti e sul quinto comma dell'articolo 8, sembrandogli inopportuno fissare rigidamente il limite massimo delle ore di lavoro straordinario. Meglio sarebbe uniformarsi alle norme vigenti per i dipendenti statali che consentono una maggiore elasticità.

Il senatore Bonazzi ravvisa nel disegno di legge alcuni elementi positivi (articoli 4 e 33), ma non può esimersi dal formulare un giudizio complessivamente negativo. Alcuni enti inclusi nella tabella, come lo SCAU, l'ENAO-LI, l'ONPI, l'ONMI e l'ENPI, andrebbero infatti soppressi per l'incertezza delle loro funzioni o per l'inefficienza delle loro strutture. Tra le singole norme destano poi particolare perplessità, ad avviso del senatore Bonazzi, le disposizioni restrittive circa il mantenimento in servizio del personale straordinario di cui alle lettere *b)* e *c)* dell'articolo 6. Il senatore Varaldo obietta che analoghe norme valgono per le amministrazioni statali e fa presente che esse hanno contribuito ad evitare gli abusi delle assunzioni clientelari.

Il senatore Segreto contesta le affermazioni del senatore Bonazzi circa l'inutilità dell'ONPI e dell'ENAO-LI, riaffermando poi il parere positivo del Gruppo socialista, ma non escludendo l'eventualità di modificare in qualche punto il disegno di legge, anche per quanto riguarda la tabella degli enti.

Infine la Commissione, a maggioranza, delibera di trasmettere alla 1^a Commissione il proprio parere favorevole, con le osservazioni emerse nel dibattito.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'INDAGINE CONOSCITIVA IN TEMA DI LIQUIDAZIONE DELLE PENSIONI

Il presidente Pozzar comunica che il Presidente del Senato ha espresso il suo consenso allo svolgimento di un'indagine cono-

scitiva in materia di liquidazione dei trattamenti pensionistici, specificando, però, che — conformemente all'ambito di competenza della Commissione — l'indagine potrà riguardare solo enti ed organismi sottoposti alla vigilanza del Ministero del lavoro. In particolare, quindi, l'indagine non potrà vertere sulle pensioni liquidate ai dipendenti statali dalle amministrazioni di appartenenza nè su quelle spettanti ai dipendenti degli enti locali liquidate dalla CPDEL, che è un istituto amministrato dalla Direzione generale degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro. Nessun ostacolo sussiste invece per quanto riguarda le liquidazioni delle indennità di buonuscita degli statali, dato che l'ENPAS è appunto un ente controllato dal Ministero del lavoro.

Si tratta a questo punto — prosegue il Presidente — di stabilire un programma, che dovrà poi essere comunicato al Presidente del Senato ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento. Al riguardo espone alcune proposte che, ove fossero accolte dalla Commissione, potranno poi essere specificate in un programma più dettagliato.

In primo luogo, il Presidente ritiene opportuno ascoltare gli esponenti dei più importanti enti di patronato, quali portatori, in un certo senso, delle doglianze dei lavoratori costretti a subire i danni dei deplorabili ritardi nella liquidazione delle pensioni. Successivamente si potranno invitare i dirigenti degli enti previdenziali erogatori dei trattamenti, a cominciare dall'INPS. Tale istituto, infatti, gestisce il regime generale di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti. Al medesimo istituto fanno inoltre capo vari regimi sostitutivi di quello generale affidati ad appositi fondi, nonché alcuni regimi integrativi (come quello per la gente del mare gestito dalla Cassa nazionale della previdenza marinara) e regimi speciali per lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni; artigiani; esercenti di attività commerciali) di cui si occupano altrettanti fondi speciali costituiti presso l'INPS.

L'indagine potrà poi riferirsi all'attività di altri enti previdenziali erogatori di pensioni a lavoratori subordinati, come l'ENPALS e

l'INPDAI e, come sopra accennato, allo ENPAS, per quanto concerne le indennità di buonuscita.

Ad avviso del Presidente sarà comunque molto importante acquisire un'ampia documentazione che possa servire di orientamento ad eventuali iniziative, anche di carattere legislativo, che potranno essere assunte a seguito dell'indagine.

Il senatore Varaldo, nel concordare con lo schema di programma formulato dal Presidente, evidenzia l'opportunità di invitare non soltanto il presidente e direttori generali, ma anche alcuni direttori provinciali dell'INPS.

Anche il senatore Azimonti si dichiara d'accordo sullo schema del programma. Ritiene però che sarebbe utile conoscere pure l'esperienza di altri Stati: in Gran Bretagna, ad esempio, esiste un sistema di liquidazione delle pensioni assai rapido e sarebbe opportuno conoscerne il funzionamento.

Dopo che il senatore Manente Comunale ha parimenti manifestato il suo accordo con le proposte del Presidente e i suggerimenti del senatore Varaldo, il senatore Giovannetti afferma che la limitazione del campo della indagine alle pensioni liquidate da enti vigilati dal Ministero del lavoro rischia di portare a risultati soltanto parziali. Ciò non toglie, comunque, che essa avrà una sua validità, anche se occorrerebbe, a suo parere, dare all'iniziativa un risvolto più politico, oltre che tecnico. Ritiene pertanto che, quanto meno, dovrebbe essere informata la Federazione CGIL, CISL, UIL.

Il senatore Segreto osserva che il mancato allargamento dell'indagine ai settori del pubblico impiego vanificherà in gran parte gli effetti che l'indagine stessa si propone. Essa potrà avere d'altronde una concreta importanza solo nella misura in cui consentirà di mettere finalmente il dito sulla piaga dei deprecabili ritardi e di conoscerne le cause effettive.

La Commissione delibera infine di demandare alla Presidenza il compito di redigere nei particolari il programma dell'indagine.

La seduta termina alle ore 11,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifica alla disciplina degli esercizi pubblici di vendita e consumo di alimenti e bevande » (213-B), d'iniziativa del senatore Torelli, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*);

« Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione dell'Italia alla esposizione internazionale di oceanografia Okinawa 75 » (1576-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Conservazione della cittadinanza italiana da parte della donna che contrae matrimonio con straniero » (1595), d'iniziativa dei senatori Branca ed altri (*alla 2ª Commissione*);

« Riforma del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura » (1543), d'iniziativa dei senatori Viviani e Coppola (*alla 2ª Commissione*);

« Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 » (1794), d'iniziativa del senatore Santalco (*alla 8ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Soppressione della delegazione presso l'ambasciata italiana a Washington e dell'annessa sezione acquisti » (1755), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio di oliva » (1500), d'iniziativa dei senatori Medici ed altri (*alla 9^a Commissione*);

c) *parere contrario su emendamenti al disegno di legge:*

« Conferimento dei posti nelle qualifiche iniziali delle carriere del personale amministrativo del Ministero della pubblica istruzione, agli idonei dei concorsi interni per esame colloquio e proroga della restituzione ai ruoli di provenienza del personale comandato presso l'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione » (1578) (*alla 7^a Commissione*).

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per il tesoro Pucci e per la pubblica istruzione Lenoci, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Soppressione della delegazione presso l'ambasciata italiana a Washington e dell'annessa sezione acquisti » (1755), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*);

« Nuovi organici dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito » (1772), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo, nella forma dello Scambio di Note, tra il Governo italiano ed il Governo somalo relativo alla definizione delle richieste presentate fuori termine per la liquidazione degli indennizzi dei danni causati ai residenti in Somalia dall'occupazione militare britannica, concluso a Mogadiscio il 21 marzo 1973 » (1786),

approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazioni dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, numeri 130 e 128 » (1637), d'iniziativa dei deputati Cattanei; De Maria; Morini, Cabras, Martini Maria Eletta ed altri; Mariotti; D'Aquino ed altri; Belluscio; Boffardi Ines ed altri; Mariotti ed altri; Magliano; Guerrini; Cattaneo Petrini Giannina; Triva ed altri; Lenoci; Messeni Nemagna ed altri; Orlandi; Alessandrini ed altri; Alessandrini ed altri; Perrone; d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri; e d'iniziativa dei deputati Ianniello; Messeni Nemagna ed altri; Frasca ed altri; Fioret ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 12^a Commissione*);

« Disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1777), d'iniziativa dei deputati Mattarelli ed altri; Fioret ed altri; Ianniello ed altri; Ciccardini ed altri; Boffardi Ines ed altri; Costamagna e Bodrito; Alfano ed altri; Lenoci; Gargano; Maggioni ed altri; Felici; Flamigni ed altri; de Michieli Vitturi ed altri; Righetti e Orlandi; Belci; Alfano ed altri; Lucchesi; Saccucci, approvato dalla Camera dei deputati (*all'Assemblea*);

« Sistemazione del personale della Società per l'esercizio di impianti meccanografici (SEIM), S.p.A., in liquidazione » (1787) (*alla 6^a Commissione*);

« Modifica della legge 9 ottobre 1970, numero 740, concernente l'ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria » (1789) (*alla 2^a Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Modifica del trattamento di pensione privilegiata ordinaria dei graduati e militari di

truppa dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica, degli allievi dei Carabinieri, della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, nonchè dei corpi organizzati militarmente e dei loro superstiti in caso di morte » (827), d'iniziativa dei senatori De Falco ed altri (alla 6^a Commissione);

« Riordinamento delle Camere di commercio » (1146), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri (alla 10^a Commissione);

« Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva » (1500), d'iniziativa dei senatori Medici ed altri (alla 9^a Commissione).

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Concessione all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) di un contributo annuo a carico del bilancio dello Stato » (1788) (alla 7^a Commissione).

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge

« Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio » (664) (alla 10^a Commissione);

« Riordinamento delle Camere di commercio » (1146), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri (alla 10^a Commissione);

« Divieto dei concorsi e delle operazioni a premio » (1290), d'iniziativa dei senatori CiPELLINI ed altri (alla 10^a Commissione);

« Riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati di carattere locale » (1367) (alla 8^a Commissione);

« Ristrutturazione delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura » (1519), d'iniziativa dei senatori Catellani ed altri (alla 10^a Commissione);

« Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione dell'Italia all'esposizione internazionale di oceanografia Okinawa 75 » (1576-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (alla 3^a Commissione);

« Riordinamento di servizi marittimi convenzionati di carattere locale » (1766), d'iniziativa dei senatori Fusi ed altri (alla 8^a Commissione);

« Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 » (1794, d'iniziativa del senatore Santalco (alla 8^a Commissione).

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Alessandrini, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Soppressione della delegazione presso la ambasciata italiana a Washington e dell'annessa sezione acquisti » (1755), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3^a Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**1ª Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Giovedì 3 ottobre 1974, ore 18,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

BARTOLOMEI ed altri. — Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (1784).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Modifiche all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (1573).

PIERACCINI ed altri. — Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (684).

CUCINELLI e VIVIANI. — Nuove disposizioni sulla nomina a sostituto avvocato generale dello Stato ed adeguamento dei ruoli organici degli avvocati e dei procuratori dello Stato (426).

ARENA ed altri. — Modificazioni all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (337).

BARTOLOMEI. — Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (288).

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 3 ottobre 1974, ore 16

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati REALE Oronzo ed altri; CASTELLI ed altri; IOTTI Leonilde ed altri; BOZZI ed altri. — Riforma del diritto di famiglia (550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FALCUCCI Franca. — Riforma del « diritto di famiglia » (41).

2. LEPRE. — Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1837 e 2580 dello stesso Codice (34).

PETRELLA ed altri. — Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme sulla capacità di agire; revisione delle leggi elettorali con l'attribuzione del diritto di elettorato al compimento del diciottesimo anno (1738).

3. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

4. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

5. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche agli articoli 2 e 6 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni (1492).

6. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle

corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Esame dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

2. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

3. SICA e BARRA. — Estensione della facoltà concessa al Ministro per la grazia e giustizia dall'articolo 127 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, in ordine al conferimento di posti di uditore giudiziario (1726).

4. ZUCCALA ed altri. — Norme per l'assistenza sanitaria al coniuge divorziato (1642).

5. LISI. — Modifiche alla legge 1° dicembre 1970, n. 898, recante disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (1644).

6. VIVIANI e COPPOLA. — Riforma del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura (1543).

7. BRANCA ed altri. — Conservazione della cittadinanza italiana da parte della donna che contrae matrimonio con straniero (1595).

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 3 ottobre 1974, ore 10

Discussione su questioni concernenti i decreti di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste.

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 3 ottobre 1974, ore 10,30 e 17

ALLE ORE 10,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Conferimento dei posti nelle qualifiche iniziali delle carriere del personale amministrativo del Ministero della pubblica istruzione, agli idonei dei concorsi interni per esame colloquio e proroga della restituzione ai ruoli di provenienza del personale comandato presso l'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione (1578).

2. Deputati ANDERLINI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO) (1714) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. AVERARDI e ARIOSTO. — Modifica dell'articolo 2 della legge 18 febbraio 1964, n. 48, concernente l'articolazione del collegio « Francesco Morosini » di Venezia (867).

2. Concessione all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) di un contributo annuo a carico del bilancio dello Stato (1788).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. BLOISE. — Equipollenza tra la laurea in sociologia e la laurea in pedagogia (1139).

2. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

3. VALITUTTI. — Cumulabilità dei premi di incoraggiamento conferiti da enti e privati con le provvidenze indicate nell'articolo 1 della legge 14 febbraio 1963, n. 80, a favore di studenti meritevoli (1585).

4. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

5. FALCUCCI Franca. — Disposizioni a favore di insegnanti in servizio presso la Amministrazione della pubblica istruzione e i Provveditorati agli studi (1723).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

ALLE ORE 17

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sull'esecuzione data alla legge 30 luglio 1973, n. 477, in relazione ai decreti del Presidente della Repubblica numeri 416, 417, 418, 419 e 420 del 31 maggio 1974 ed alla mancata registrazione del decreto presidenziale concernente le scuole italiane all'estero.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Proroga del termine per l'emanazione di alcuni decreti delegati di cui alla legge 30 luglio 1973, n. 477, recante delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della

scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato (1792).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 3 ottobre 1974, ore 9

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

CIPOLLA ed altri. — Durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1450).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

4. ARTIOLI ed altri. — Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (1586).

MAZZOLI ed altri. — Finanziamento delle Comunità montane istituite con legge 3 dicembre 1971, n. 1102 (1692).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

2. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

3. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

4. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

5. ARENA ed altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, numero 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, numero 799, sull'esercizio della caccia (665).

6. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

7. DE MARZI. — Modifiche e integrazioni alla legge 26 maggio 1965, n. 590, sulla proprietà coltivatrice (1514).

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 3 ottobre 1974, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati CATTANEI; DE MARIA; MORINI e CABRAS; MARTINI Maria Eletta ed altri; MARIOTTI; D'AQUINO ed altri; BELLUSCIO; BOFFARDI Ines ed altri;

MARIOTTI ed altri; MAGLIANO; GUERRINI; CATTANEO PETRINI Giannina; TRIVA ed altri; LENOCI; MESSINI NEMAGNA ed altri; ORLANDI; ALESSANDRINI ed altri; ALESSANDRINI ed altri; PERRONE; senatori DAL CANTON Maria Pia ed altri (*già approvato dal Senato il 28 febbraio 1973*); deputati IANNIELLO; MESSINI NEMAGNA ed altri; FRASCA ed altri; FIORET ed altri. — Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, nn. 130 e 128 (1637) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

PITTELLA. — Inserimento in ruolo dei dipendenti ospedalieri medici e non medici (394).

SPORA. — Sistemazione in ruolo negli ospedali del personale sanitario laureato ed accertamento della sua idoneità (436).

PREMOLI. — Nuove norme relative al personale medico universitario (1160).

Commissione parlamentare per le questioni regionali

Giovedì 3 ottobre 1974, ore 10

Indagine conoscitiva sui modelli organizzativi per il riordinamento degli uffici centrali e periferici dello Stato: audizione di rappresentanti ed esperti regionali.